

Ai genitori, al personale docente  
e non docente della scuola

**Oggetto:** Comunicazione della responsabile dello sportello di ascolto

### **Premessa**

La situazione attuale ha cambiato la nostra vita in tante cose, non ultimo il nostro modo di lavorare, conoscersi e relazionarsi.

Anche lo sportello di ascolto attivato, in concomitanza all'emergenza epidemiologica, per la comunità scolastica interna (alunni, personale scolastico docente e non) ed esterna (genitori), richiede formule nuove rispetto al passato per essere reso fruibile e funzionale.

In un altro momento sarebbe stato facile conoscersi per i corridoi della scuola: l'incontro sarebbe stato determinato da fattori, quali aspetto fisico, modo di presentarsi, simpatia, antipatia, modo di vestirsi, modi di fare, tono della voce, attrazione, repulsione...

Tutti elementi che "alchemicamente" siamo soliti scambiarsi e che decidono se quell'incontro avrà un seguito perché interessante, curioso, stimolante oppure no.

In questo momento particolare, i nostri buoni, vecchi e consolidati strumenti sono un po' messi da parte e dobbiamo sperimentarci, fidarci e affidarci ad altre strategie anche se non è sempre facile.

I filosofi delle scienze, che si sono occupati già in passato di queste tematiche, anche se su versanti diversi, direbbero che stiamo assistendo ad un "salto epistemico".

E' un momento storico particolare e dobbiamo accettare la sfida, con un atteggiamento sereno, consapevole e propositivo...*dobbiamo provarci.*

Questa breve comunicazione, da parte mia, incaricata dalla scuola per la gestione dello sportello di ascolto, in qualità di psicologa, rientra nel tentativo di sperimentare un'alternativa *calorosa* all'incontro in presenza.

La nostra *territorialità* va riconcepita: la scuola si è *svuotata* e si *svuota* per evitare i contagi e ci sforziamo di *abitarela* in modi diversi, anche attraverso la costruzione di *territori cibernetici* (il web).

### **Lo sportello in *pandemia***

Durante il lockdown si è parlato dei possibili risvolti psicologici determinati dalla *pandemia* e a distanza di undici mesi, possiamo dire, che cominciamo ad intravederne gli effetti.

Queste conseguenze sono tante, diverse e spesso non facili da individuare e riconoscere.

Per esempio, i disturbi più diffusi oltre l'insonnia, gli attacchi di ansia, l'iperconnessione, la depressione, la dipendenza da gioco o/e da cibo, sono:

- disagio o malessere, non riconosciuto, non percepito, ma agito;

- *esplosione* di situazioni di sofferenze pregresse, familiari, di coppie, amicali, magari ben tenute sotto controllo per tanto tempo. “*Effetto detonatore*”.

Probabilmente siamo abbastanza temprati da non trovarci nelle situazioni estreme elencate, ma la possibilità di incontrarsi e scambiarsi opinioni tramite e grazie lo sportello di ascolto, individualmente, in piccoli gruppi, online o in presenza, potrebbe essere interessante per:

- rivedere e rileggere insieme le situazioni che stiamo vivendo.
- confrontarsi sul senso che stiamo dando alla *direzione* verso cui volgiamo.
- creare piccoli *laboratori esperienziali* per rintracciare attraverso il *confronto* con tutti gli attori destinatari dell'intervento i valori e gli elementi del cambiamento.

Personalmente avrei il piacere di conoscere tutti al più presto, quindi spero, pandemia permettendo, di essere a scuola presente almeno un giorno intero alla settimana.

Diversamente, in caso di chiusure per emergenza covid, possiamo farlo virtualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla scuola.

Sarò contattabile, per un appuntamento o per rispondere su questioni e problematiche inerenti le mie competenze, all' indirizzo mail [teresafici04@gmail.com](mailto:teresafici04@gmail.com).

E' stato predisposto un questionario di rilevazione dei bisogni da compilare in assoluto anonimato, preferibilmente entro 20 giorni dalla presente.

<https://docs.google.com/forms/d/1rMeWz5JchH863zR06T10cBte9mgtO3g8owYUvdJzsms/edit?usp=sharing>

Grazie e Buon lavoro a tutti noi.

Teresa Fici